

Lite familiare, l'omicida è parte offesa

Pubblicato: Venerdì 1 Dicembre 2017



Alessandro Argenziano, l'uomo condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio della moglie Stefania Amalfi a Varese, è comparso oggi in tribunale come parte offesa in un **processo per minacce**: l'uomo aveva querelato il fratello della moglie a causa di un dissidio relativo alla polizza assicurativa **che la Amalfi aveva cointestato al marito**.

Un passaggio della vicenda che è stato decisivo nell'indicare **il movente dell'omicidio** nel processo in corte d'assise, ma che in questo caso era trattato da un punto di vista opposto. **Argenziano lamentava** che il cognato lo voleva indurre a revocare quella polizza e lo avrebbe minacciato.

Il giudice Anna Azzena ha però assolto l'imputato e dunque non c'è stata la condanna al contrario, cioè i parenti di Stefania Amalfi, **parte civile nel processo per omicidio**, non sono finiti dall'altra parte della barricata come condannati per atti di carattere penale nei confronti dell'Argenziano. **L'uomo è apparso ingrassato ma lucido**, ha anche ribadito di avere delle turbe psicologiche ma ha ricordato in aula che è stato dichiarato dal tribunale in grado di intendere e di volere.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it